

€2,50 in Italia - Domenica 13 Febbraio 2022 - Anno 129 - Numero 43 - back2base.com

Edizione online in redazione alle 12

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu Maticco Mammì
La qualità? Sui diritti del calcio è una legge ferrea per i servizi al consumatore

Buona Spesa Italia!

Domenica
COPERTINA
LE AMBIZIONI DI VOLTAIRE IN SVIZZERA

BIOGRAFIE
SIR ARTHUR GILBERT, RE DELLE ARTI DECORATIVE

Tech 24
Weekend
Al via l'eCup del calcio digitale

Lunedì
Bonus edilizi
Le frodi e i rischi per il Fisco

L'Esperto risponde
I chiarimenti sull'assegno per i figli

Visco: basta aiuti generalizzati

Assim Forex

Sputo a Interventi limitati, ad esempio per l'energia. La ripercussione sarà forte

L'assenza di punti vendita di fiducia nel settore potrebbe impedire la realizzazione di investimenti come il cantiere di nuova sede di viale Mazzini. Il piano di lavoro è stato approvato dalla giunta comunale, ma il cantiere è stato sospeso per la mancanza di finanziamenti pubblici generalizzati perché spuntati senza termini di scadenza di pagamento con il Comune di Milano. **Martini e Caffini** - pag. 3



- L'INTERVISTO**
Scannapicco: Pnrr chance unica, da Cdp azioni mirate
Laura Nardelli - pag. 2
- L'ANALISI**
Crescere, crescere e crescere per fare fronte al debito
Mario Grillo - pag. 2
- IL CASO**
Per la partita Bpm sale l'attesa sull'Opn UniCredit
Luca Dotti - pag. 2

Appalti, aggiudicazioni record
Contratti a quota 41 miliardi

Rapporto Cresme

Decreti semplificazione e primi effetti del Pnrr dietro il raddoppio rispetto al 2020

BONUS EDILIZI
Prezzari in bilico sui massimali onnicomprensivi

Giuseppe Latour - pag. 6

LO SPETTACOLO

NON CI PUÒ ESSERE POLITICA SENZA RADICI CULTURALI

di **Natalino**

Il teatro è una forma di cultura che ha permesso di esprimere il pensiero e di educare il popolo. Oggi, con la crisi culturale, il teatro è una forma di cultura che ha permesso di esprimere il pensiero e di educare il popolo. Oggi, con la crisi culturale, il teatro è una forma di cultura che ha permesso di esprimere il pensiero e di educare il popolo.



Napoli, patto con Draghi per il rosso da 5 miliardi

Gianni Trionfi - pag. 4

Biden avverte Putin: costi severi per la Russia se verrà invasa l'Ucraina

Valentina Iannaccone - pag. 5



TRENT'ANNI DOPO

I PASSI AVANTI DI MAASTRICHT E I PROBLEMI IRRISOLTI

di **Angelo Del Boca**

Trent'anni fa, il 12 febbraio 1992, si firmò il Trattato di Maastricht, con il quale si creò l'Unione Europea. Il trattato ha permesso di unificare le politiche economiche e monetarie dei paesi europei, ma ha lasciato irrisolti molti problemi, come la disoccupazione e la povertà. Oggi, con la crisi economica, i problemi irrisolti sono ancora più evidenti.

UNA E FLUSSO FINANZIARI

LA GRANDE CRESCITA DELLO YUAN DIGITALE

di **Maurizio Milanesi**

Il dollaro è la moneta digitale che ha permesso di unificare le politiche economiche e monetarie dei paesi europei, ma ha lasciato irrisolti molti problemi, come la disoccupazione e la povertà. Oggi, con la crisi economica, i problemi irrisolti sono ancora più evidenti.

Appalti, aggiudicazioni record Contratti a quota 41 miliardi

Rapporto Cresme

Decreti semplificazione e primi effetti del Pnrr dietro il raddoppio rispetto al 2020

Aggiudicazioni record per i contratti di appalto nel 2021. Secondo il "Rapporto sulle opere pubbliche" del Cresme, istituto di ricerca leader nel settore delle costruzioni, l'anno scorso è stata raggiunta la cifra di 41,3 miliardi di euro, il doppio rispetto ai risultati del 2020. Dietro il balzo in avanti, l'effetto dei decreti legge di semplificazione del 2020 e del 2021, ma anche la spinta del Pnrr.

Giorgio Santilli - a pag. 5

BONUS EDILIZI

Prezzari in bilico sui massimali onnicomprensivi

Giuseppe Latour - a pag. 6

Appalti, contratti record per 41 miliardi

Il rapporto Cresme. Nel 2021 raddoppiano le aggiudicazioni rispetto al 2020, è il risultato di gran lunga migliore degli ultimi 20 anni. Bene i nuovi bandi

Giovannini. «Dai dati straordinari alcune lezioni: le semplificazioni funzionano, il codice va corretto ma non riscritto, la reattività del sistema utile per il Pnrr»

Giorgio Santilli
ROMA

Cose mai viste prima. L'aveva anticipato Mario Draghi nella conferenza stampa di venerdì, citando «le tabelle che mi ha appena dato il ministro Giovannini». Ed eccole qui le tabelle che raccontano un record assoluto per le aggiudicazioni di contratti di appalto nel 2021: 41,3 miliardi. Sono contenute in un «Rapporto sulle opere pubbliche», realizzato dal Cresme, istituto di ricerca leader nel settore delle costruzioni, e finito, tramite Giovannini, nelle mani del premier. La curva del periodo 2002-2021 (riportata a lato) è effettivamente impressionante perché le aggiudicazioni 2021 sono il doppio di quelle del 2020 e staccano di oltre 15 miliardi il miglior risultato dei precedenti 19 anni (124,490 milioni del 2005). Un abisso che dice chiaramente come il settore delle opere pubbliche sia fortemente ripartito: il Cresme già da un paio di anni aveva rilevato che la pubblicazione dei bandi di gara - dopo lo stallone momentaneo seguito all'entrata in vigore del codice degli appalti -

tato, 39,326 milioni di investimenti: una cifra seconda soltanto, negli ultimi venti anni, al dato straordinario del 2020, quando si raggiunsero i 43,460 milioni. A conferma della ripartenza brillantissima del mercato si può considerare che nel triennio 2019-2021 sono andate in gara opere per 121,6 miliardi. «È merito - dice il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - soprattutto di una seria programmazione che è ripartita già dal 2016-2017 e che si conferma con i piani straordinari di questo momento. Va anche detto che il codice appalti, su cui si sono scaricate le accuse di aver bloccato tutto il mercato, alla lunga sta dimostrando che, con qualche correzione, funziona».

Anche il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, interviene sulla fotografia scattata dal Cresme, esprimendo anzitutto «grande soddisfazione per dati straordinariamente importanti che premiano il buon lavoro fatto, con continuità, negli ultimi 2-3 anni». Tre sono i «messaggi» che il ministro vuole mandare commentando i numeri. «Il primo - dice - è che dopo le difficoltà iniziali di avvio del codice dei contratti, il sistema si è aggiustato e ha trovato un suo equilibrio. Ne consegue, come ho detto fin dall'inizio, che oggi non occorre riscrivere da zero il codice ma bisogna intervenire per apportare i correttivi necessari senza creare ulteriori difficoltà alle stazioni appaltanti». Un messaggio chiaro, questo, che parla soprattutto alla commissione Lavori pubblici del Senato che sta esaminando il disegno di legge delega sulla riforma del codice.

Il secondo messaggio del ministro è che «il dato più clamoroso, il boom delle aggiudicazioni, è frutto di un insieme di azioni svolte in questi anni: alcune sono legate alla straordinarietà dell'anno pandemico, ma gran parte della spinta è arrivata dalle semplificazioni delle procedure, avvenute a più riprese, con il decreto sblocca cantieri prima e poi con i due decreti semplificazioni. Questa è una lezione da fare nostra».

La terza considerazione del ministro guarda avanti. «A guidare questo fenomeno - dice Giovannini - non sono soltanto le solite Rfi e Anas, ma anche autorità portuali, enti locali e interventi di rigenerazione urbana dove si segnala un ruolo importantissimo di soggetti privati. Siamo, in sostanza, in una fase pervasiva che costituisce un'ottima notizia per il Pnrr: tutto il sistema ha dimostrato, infatti, grande reattività e di essere pronto per l'accelerazione che comporterà il Pnrr».



ENRICO GIOVANNINI
Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

era ripresa con una fortissima accelerazione. Ora arriva a maturazione quel percorso, accelerato anche dai decreti legge semplificazione del 2020 e del 2021 e dai primissimi movimenti concreti del Pnrr.

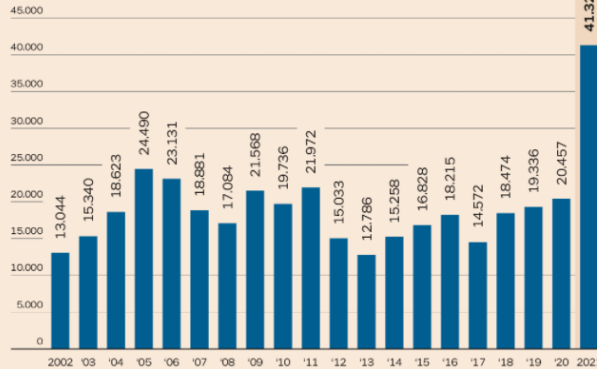
Il boom più vistoso riguarda le aggiudicazioni di infrastrutture di trasporto che presentano un andamento ancora più clamoroso, più che triplicate, da 5,455 milioni a 18,188. L'incidenza di questa tipologia di opere sul totale del mercato delle opere pubbliche passa dal 26,7% al 44 per cento. La ripartizione per enti aggiudicatori conferma: un quarto del totale di 41 miliardi, 10,6 miliardi, sono aggiudicazioni delle Ferrovie, 4,1 dell'Anas, 3,3 dei comuni, 3,1 miliardi di Terna, 2,2 miliardi dell'Enel, 1,7 miliardi del settore sanitario pubblico, 1,2 miliardi dei concessionari autostradali. Più generiche le voci delle amministrazioni centrali (7,2 miliardi) e delle reti e servizi pubblici locali (3,3 miliardi) dove ci sono ancora trasporti ma anche reti idriche.

Anche i nuovi bandi di gara nel 2021 hanno segnato un ottimo risultato.

L'andamento

I MERCATI DELLE OPERE PUBBLICHE IN ITALIA

Aggiudicazioni di importo superiore a 1 milione di euro. Dati in milioni di euro



REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Aggiudicazioni di importo superiore a 1 milione di euro. Dati in milioni di euro



Fonte: CRESMER Europa Servizi

BANDI

Suddivisione per stazione appaltante
Dati 2021 in milioni

Ferrovie stato e imprese AV	7.036
Concessioni autostradali	2.150
Anas e società miste	2.144
Amministrazioni centrali	1.711
Comuni e unioni di comuni	1.557
Gestori trasporto pub. locale	962
Province e città metropolitane	744
Autorità di Sistema portuale	722
Gestione servizi aeroportuali	344
Regioni	80
Altri committenti	190
TOTALE	17.640

AGGIUDICAZIONI

Importo superiore a 1 milione di euro
per stazione appaltante
Dati 2021 in milioni

Ferrovie stato e imprese AV	10.605
Anas e società miste	3.865
Concessioni autostradali	1.165
Autorità di Sistema portuale	780
Gestori trasporto pub. locale	616
Comuni e unioni di comuni	323
Province e città metropolitane	257
Gestione servizi aeroportuali	252
Regioni	43
Amministrazioni centrali	14
Altri committenti	268
TOTALE	18.188